

Rassegna del 24/10/2017

PRIME PAGINE

CORRIERE DELLA SERA	PRIMA PAGINA	1
REPUBBLICA	PRIMA PAGINA	2
STAMPA	PRIMA PAGINA	3
SOLE 24 ORE	PRIMA PAGINA	4
MESSAGGERO	PRIMA PAGINA	5
GIORNALE	PRIMA PAGINA	6
LIBERO QUOTIDIANO	PRIMA PAGINA	7
IL FATTO QUOTIDIANO	PRIMA PAGINA	8
MANIFESTO	PRIMA PAGINA	9
MF	PRIMA PAGINA	10
LA VERITA'	PRIMA PAGINA	11

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Il milanista e la gomitata Nella testa di Bonucci il campione smarrito

Arianna Ravelli e Mario Sconcerti
a pagina 50



Oggi gratis

Il rapper contro i bulli
e il riccio virtuoso
nelle «Buone notizie»
Chiedete all'edicolante
il supplemento del Corriere



L'errore di Renzi

BANKITALIA E L'AUTOGOL POLITICO

di Ernesto Galli della Loggia

Sono due le questioni, entrambe di merito, che ha posto la mozione con la quale, su ordine di Matteo Renzi, il Partito democratico ha in pratica sfiduciato il governatore della Banca d'Italia. Una è da giorni ampiamente analizzata, dissezionata e commentata: e riguarda, per l'appunto, la decisione del segretario del Pd di mettere spregiudicatamente in gioco sul tavolo traballante delle sue fortune elettorali l'immagine di un'istituzione incaricata di funzioni importanti e delicate come la Banca d'Italia.

Una mossa che si commenta da sola, e che peraltro sta ritornando come un boomerang addosso al suo improvvido ideatore, a ennesima riconferma di come la sconfitta sul referendum del 4 dicembre sembri davvero — come si dice proprio dalle sue parti — aver «mandato ai pazzi» l'ex premier, il quale da quel giorno non riesce più a riacquistare lucidità strategica né capacità di consenso.

Ma dietro tale questione se ne delinea una seconda. E cioè la questione del modo di essere e di funzionare del meccanismo di decisione nell'ambito delle istituzioni politiche del nostro Paese. In altre parole la questione di cosa sia e come funzioni il potere italiano; di come prenda le sue decisioni. In che modo, ad esempio, vengono nominati i vertici dei maggiori enti ed apparati pubblici?

L'Italia, si sa, non ha la fortuna di essere guidata da un esecutivo forte e stabile nel quadro di una efficace divisione dei poteri.

continua a pagina 28

Dopo il referendum Per Salvini «meglio di così non poteva andare». Il leader pd: abbassare le tasse

«Statuto speciale al Veneto»

Zaia rilancia. Il governo: provocazione. Maroni: la trattativa può cominciare

IDUE NORD Città e provincia: il voto è differente

di Dario Di Vico

V iaggio tra l'elettorato metropolitano, cosmopolita, e quello delle campagne, localista, alle pagine 4 e 5

INTERVISTA A DE VINCENTI «Sulle entrate fiscali non discuteremo»

di Enrico Marro

N essuno spazio per discutere la ripartizione fiscale, spiega il ministro della Coesione territoriale. a pagina 6

GIANNELLI



Dopo il successo del referendum per l'autonomia, il governatore del Veneto Luca Zaia rilancia e chiede al governo il riconoscimento dello Statuto speciale. «È una provocazione», risponde Palazzo Chigi. da pagina 2 a pagina 6

IL «LEON» E IL CARROCCIO La rivincita della «Liga»

di Gian Antonio Stella

«N è con Roma, né con Milano», diceva uno striscione alla «Festa del Veneto» indetta una decina di anni fa dalla associazione «Raixe Venete», cioè radici venete, nata «co l'intento de tegner viva la identità...». Va da sé che l'altra sera, davanti alla schiacciante superiorità percentuale dei veneti sui lombardi al referendum per l'autonomia, non c'è leghista da Peschiera a Bibione che non abbia fatto Foccholino al vicino: «Tò!».

continua pagina 5

LA RIFLESSIONE

Euro, più mercato e visione comune Il futuro possibile

di Lucrezia Reichlin



Dopo l'analisi delle scorse due puntate valutiamo oggi le proposte di riforma in campo. Partiamo dal punto di vista tedesco. La Germania vuole più rigore nelle regole e più mercato. Uno Stato che arrivi all'insolvenza, secondo la Germania, deve poter ristrutturare il suo debito.

continua a pagina 32

Tensioni nucleari È la prima volta dal 1991: pronti ad agire in 24 ore



Il presidente Donald Trump alla Casa Bianca mentre aspetta l'arrivo del premier di Singapore Lee Hsien Loong

Trump da Guerra fredda: allertati i bombardieri B-52

di Giuseppe Sarcina

Torna il clima della Guerra fredda: il presidente Trump avrebbe allertato i bombardieri nucleari B-52. Dall'Asia al Medio Oriente, dalla crisi atomica con la Corea del Nord, al duello con la Russia, questi i fronti aperti che avrebbero indotto il Pentagono alla decisione.

a pagina 12

IL SINDACO SALA LO SMOG E LO STILE DI VITA

«La mia Milano deve imparare a essere più lenta»

di Maurizio Giannattasio

Il sindaco di Milano Beppe Sala lancia «la rivoluzione del rallentamento» nella città «più frenetica d'Italia». Lo ha fatto da Parigi. Dove ha firmato un patto con altri undici sindaci. Obiettivo: creare aree a zero emissioni entro il 2030. «Bisogna insistere sul trasporto pubblico e sullo sharing» dice al Corriere. E poi «dal 2025 si acquisteranno solo mezzi pubblici elettrici», per questo «chiediamo all'industria di collaborare». Ma Milano non deve vivere solo di divieti. «Il mio progetto è di trovare le forme per riumanizzare la città che non deve correre per 24 ore di fila. Per me gli esercizi aperti giorno e notte sono un errore».

a pagina 9

IL MINISTRO ALFANO MIGRANTI E INTEGRAZIONE

«Erasmus del Mediterraneo»

di Paolo Valentino

a pagina 15

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Appena incrociano una persona diversa da loro, gli ultrà all'olio di ricino della Lazio vengono invasi da un incomprensibile senso di superiorità che sono soliti esprimere in versi e versacci. Finché un giudice si scoccia e chiude la curva. La curva, beninteso, non i curvatoili, la cui sventurata sorte di profughi del tifo tocca il cuore del presidente Lotito. Il noto umanista ha una pensata folgorante: che ai lazi-fascisti, sfrattati dal loro nido, sia concesso in affitto quello della Roma per la cifra simbolica di un euro. Naturalmente «nel quadro della campagna di educazione contro il razzismo». Trattandosi di una fesseria, diventa subito operativa. Domenica scorsa i «rieducati» occupano la curva nemica e — immagino nel quadro della campagna contro il razzismo — la riempiono

La maglia di Anna Frank



di scritte antisemite e fotomontaggi di Anna Frank con la maglia della Roma.

Munito di apposita microsonda, mi inoltrò nel luogo più claustrofobico del mondo: il loro cervello. Circumnavigandolo in un nanosecondo, si scopre che, per certe menti illuminate come una notte senza luna, accostare qualcuno alla vittima-simbolo dell'Olocausto rappresenta un insulto efferato. Proprio vero che la vita è una questione di punti di vista. Se fossi un tifoso della Roma, mi appunterei sul petto il fotomontaggio di Anna Frank giallorossa, ringraziando quei miserabili per avermi ritenuto degno di un così grande onore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEL momento in cui sospetti che non sarai ricco, ecco una provvida via di scampo: fingere di esserlo. In Russia — epicentro mondiale dei nuovi ricchi e di conseguenza dei nuovi finti-ricchi — un'agenzia affitta, per una cifra abbordabile, un aereo privato a chi vuole qualche foto o selfie da postare su Instagram e apparenza. Non in volo — costerebbe un sacco — ma a terra; è compresa nel prezzo, però, una limousine nera che porta il simulante alla scaletta. Chissà se sono in affitto anche i vestiti fighi, le scarpe con i tacchi, le borse di Prada. L'importante è sembrare.



Il successo è un teatro: anche quello vero. Figurarsi quello falso, che necessita di un trucco ben più greve, e di una recita molto più umiliante. Raccontava anni fa Maurizio Maggiani di un cantiere edile davanti a casa sua. Descriveva la gerarchia sociale. L'imprenditore edile, e sotto il capomastro, e sotto il muratore italiano in regola, e sotto il muratore albanese clandestino. Ma non è l'ultimo gradino. L'ultimo gradino è l'aspirante yuppie in giacca e cravatta che cerca di vendere una polizza di assicurazione ai muratori. È pagato a cottimo e forse guadagna meno dell'albanese clandestino: ma è travestito da uno che ce l'ha fatta.



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

ANNO 42 - N. 251 IN ITALIA € 1,50 CON PAOLO RUMIZ € 9,40 MARTEDÌ 24 OTTOBRE 2017

Veneto, la secessione morbida che rimane senza sbocco

> Zaia: ora cambiare la Costituzione. Lo stop del governo: una provocazione

MAPPE
Diversi dal Nordest

IL VO DIAMANTI
I REFERENDUM si è concluso, ma le questioni sollevate restano aperte. Più di prima. D'altronde, l'esito del voto ha fornito indicazioni diverse, nelle due Regioni coinvolte. Al punto da rendere inadeguata la categoria geo-politica del Lombardo-Veneto, rilanciata in questa occasione. Infatti, in Lombardia ha votato una quota minoritaria degli elettori, per quanto ampia: 38%. Seppure, per la validità del risultato, non fosse previsto un quorum. Richiesto, invece, in Veneto. Dove si è recata a votare una larga maggioranza dei cittadini. Oltre il 57%. Quasi tutti hanno votato sì. Un «big bang», lo ha definito il governatore Luca Zaia. Il quale, da domani, anzi: oggi stesso, potrà avviare il confronto con lo Stato centrale, cioè, con il governo, affinché «alla Regione del Veneto siano attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia», come recita il quesito approvato dagli elettori. E lo stesso potrà fare il suo omologo lombardo, Roberto Maroni, «ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116 (...) della Costituzione».

Nei quesiti referendari non troviamo echi di tipo catalano.

SEGUE A PAGINA 41

LO SCENARIO
La slavina europea

MARC LAZAR
TRE settimane dopo il referendum catalano, il lombardo e i veneti sono stati chiamati a pronunciarsi per via referendaria sull'autonomia delle loro Regioni. Alcuni commentatori frettolosi accostano questi due eventi e vi vedono la prova di un grave processo di disgregamento degli Stati-nazione, che minaccia la coesione dell'Unione europea. La realtà, come sempre, si rivela più complessa: da un lato esistono differenze considerevoli fra quello che succede nelle due penisole, dall'altro queste votazioni attestano l'esistenza di evoluzioni politiche reali in certi Paesi europei.

SEGUE A PAGINA 41



Luca Zaia
SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 7

IL PUNTO
STEFANO FOLLI
Il tridente leghista e i voti perduti dal Pd

A PAGINA 41

IL REPORTAGE
Com'è lontana Barcellona

DAL NOSTRO INVIATO
ETTORE LIVINI
NOGAROLE VICENTINO
I MOSSOS d'Esquadra e la Guardia Civil non servono. Il Veneto non è la Catalogna. E persino a Nogarole Vicentino — la nuova Stalingrado dell'autonomia — il day after del referendum è un giorno come tutti gli altri. «I risultati? Eccoli qua — dice soddisfatta la giovane sindaco Romina Bauce — hanno votato in 804, il 75,4%. I Sì sono 794, il 98,3%, i No 9 più una bianca». Un plebiscito. La Lega da queste parti l'ha fatta sempre da padrona. «La città che vorrei» — il disegno che gli scolari hanno regalato alla prima cittadina — ha al centro un edificio giallo.

SEGUE A PAGINA 2

GLI INSULTI ANTISEMITI DEGLI ULTRÀ LAZIALI



Siamo tutti Anna Frank

MARIO CALABRESI
L'IDEA che l'immagine di Anna Frank possa essere utilizzata per insultare qualcuno è talmente arretrata e grottesca da squalificare per sempre chi l'ha pensata. Quel volto è nei cuori di ogni studente che abbia letto il suo *Diario* e l'abbia avuta come ideale compagna di banco: quella ragazzina ci ha raccontato non la sua morte ma la vita, i sogni, le speranze, il futuro sebbene si trovasse nel cuore della notte dell'umanità. Grazie a lei generazioni hanno compreso cosa è stato il nazismo, cosa abbia significato vivere nascosti, essere deportati e morire in un campo di sterminio.

Quando ieri sera al giornale abbiamo visto la sua foto con la maglia della Roma, usata da un gruppo di ultrà della Lazio per infamare gli avversari, ci siamo indignati come tutte le volte che ci troviamo di fronte alla banalità del male. Ma questa volta abbiamo pensato che è necessario fare un passo in più. Come è diventato possibile che Anna Frank sia considerata un modo per offendere? Ribaltiamo i piani, restituiamole il suo valore, trasformiamola in un omaggio, non lasciamola sola e in mano all'ignoranza. E allora Anna Frank siamo tutti noi, può e deve avere la maglia di ogni squadra, essere parte della nostra vita. Ogni club dovrebbe farne una bandiera, per rispondere senza esitazione alla deriva degli estremisti delle curve.

Soprattutto oggi che non solo una parte delle curve degli stadi ma una parte della società sta diventando ricettacolo di razzismo, antisemitismo e xenofobia. Perché Anna è la ragazzina che non ce la fa a sopravvivere fino alla Liberazione. Il suo *Diario* è la trama di una vita spezzata, che diventa parte della vita di tutti noi. Riprendiamocela, non lasciamola nelle mani di chi vuole calpestarla ma continuiamo a leggerla e a dedicarle strade, scuole e biblioteche.

CON UN COMMENTO DI PIERO GENOVESI

LA SOTTOSGREGARIA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER LA SCELTA DEL GOVERNATORE

Bankitalia, ultime trattative su Visco A Palazzo Chigi ci sarà anche Boschi

IL CASO
Roma, la scalata del boss Rinzivillo da Gela sale un nuovo padrone

SALVO PALAZZOLO A PAGINA 17

ROMA. Maria Elena Boschi parteciperà al Consiglio dei ministri da cui uscirà il nome per Bankitalia. Di Maio l'ha accusata di essere «l'aguzzina dei correntisti». La sottosegretaria replica sfidando il leader M5S a un confronto in tv.

DE MARCHIS A PAGINA 9

Feltrinelli Editore

Roberto Saviano
Bacio feroce

LA PARANZA È TORNATA. DA SUBITO IN VETTA ALLE CLASSIFICHE.

TORINO, BOOM DEI PASTI DA CASA
Scuola, mensa addio Uno su 6 per il panino

DIEGO LONGHINI
TORINO
IL «PANINO libero» mette in crisi le mense a scuola. L'emorragia di famiglie che decidono di disdire il servizio e dare il pasto da casa ai loro figli continua. Il «partito della schiscetta» a Torino, dove è esplosa la questione nel 2016, da un anno scolastico all'altro ha incrementato gli iscritti: 712 bambini in più alle elementari. Il 16 per cento delle famiglie ha detto basta. E sono molte, in tutta Italia, le città in cui gruppi di genitori hanno rinunciato al servizio.

A PAGINA 19

ECCO PERCHÉ È PIÙ MANSUETO
Marsicano l'orso buono Il segreto è nel suo Dna

ELENA DUSI
L'ORSO Mario quest'estate si è infilato in una finestra, a Villavallonga. La famiglia con due bimbi si è spaventata, ma l'avventura si è risolta bene perché l'orso marsicano è diverso. Lo dice il Dna.

A PAGINA 21

L'ARTISTA DEGLI ANDROIDI

"Vi faremo innamorare dei robot"



Carlo Pizzati A PAGINA 37



LE STORIE

La nonna centenaria in volo sulla Versilia Una tata insegna la fattoria ai bimbi

Silva Collecchia A PAGINA 21

Barbara Morra A PAGINA 21



LAZIALI ALLO STADIO

Vergogna ultrà: Anna Frank è romanista

De Santis e Grignetti A PAGINA 18



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

MARTEDÌ 24 OTTOBRE 2017 - ANNO 151 N. 294 - 1,50€ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Oggi Gentiloni a Marghera, possibile l'incontro con il presidente leghista. Maroni per la linea morbida: no a forzature

Più poteri al Veneto: sfida Zaia-governo

Il governatore evoca lo statuto speciale. La replica: sarebbe una pre-secessione

IL TERRITORIO LABORATORIO DI LEADERSHIP

Marcello Sborgi

Dalle urne del referendum di Veneto e Lombardia, oltre a un risultato politico che influirà anche sulle prossime elezioni, esce un modello di leadership destinato a far riflettere, a destra come a sinistra. È quello del trionfatore del Veneto Zaia e del - già, come definirlo, vincitore o vinto? - sindaco di Bergamo Gori, schierato con il «Sì» dei leghisti promotori delle consultazioni, ma contraddetto dalla posizione ufficiale del suo partito, il Pd, che con il vicesegretario nazionale e ministro dell'Agricoltura, il milanese Martina, aveva lanciato alla vigilia del voto un appello all'astensione.

Forte del successo del referendum sull'autonomia di domenica, il governatore del Veneto Zaia minaccia: «Mani libere sulle tasse o vogliamo lo statuto speciale». Il governo irritato: «Proposta irricevibile, è una pre-secessione». Ma Renzi: «Bisogna tener conto del risultato». Maroni chiama Gentiloni e avvia la trattativa sul residuo fiscale: «Non punto i piedi». In gioco ci sono 54 miliardi di euro.

Lessi, Lombardo, Poletti, Schianchi e Zambenedetti

DA PAG. 2 A PAG. 5

LA MANOVRA

Ai presidi 400 euro

Pronte detrazioni per autobus e treni

Pensioni, la Consulta oggi si pronuncia sugli adeguamenti

Barbera e Baroni ALLE PAGINE 8 E 9

L'AMA AI SACERDOTI: EDUCATE I FEDELI ALLA RACCOLTA E CREATE ISOLE ECOLOGICHE

Rifiuti, Roma si appella ai parroci



GIANNI VALENTE

Come le parrocchie possono contribuire a farsi carico dei problemi di Roma. Di questo si è parlato nell'assemblea che Gianrico Ruzza, vescovo ausiliare della capitale, ha convocato ieri sera invitando tutti i parroci del

"Settore Centro", quello del cuore storico dell'Urbe. L'incontro - intitolato «Amare Roma» - avviene proprio mentre sta prendendo forma, in questi giorni, un progetto dell'AmA, l'Azienda incaricata della raccolta dei rifiuti nell'intera area urbana.

CONTINUA A PAGINA 17

WASHINGTON

Trump teme la Spagna divisa: giova a Putin

PAOLO MASTROLILLI INVIATO A NEW YORK

Gli Stati Uniti sono contro l'indipendenza della Catalogna, perché la vedono come un passo per sgretolare l'Europa e la Nato, che farebbe solo gli interessi della Russia. Con la stessa ottica osservano i referendum avvenuti domenica in Lombardia e Veneto, e le prossime elezioni italiane, convinti che Mosca cercherà di influenzarle per favorire l'instabilità. Durante l'incontro del 26 settembre a Washington con il premier Rajoy, il presidente Trump è stato molto netto: «La Spagna è un grande Paese e dovrebbe restare unito».

CONTINUA A PAGINA 13

REPORTAGE

Inizia a Kirkuk il conflitto fra curdi e sciiti

GIORDANO STABILE INVIATO A KIRKUK

La linea dei peshmerga corre lungo un terrapieno che sovrasta il Piccolo Zab. Verso Sud si vede il ponte distrutto, riverso nel letto del fiume. Venerdì scorso i curdi l'hanno fatto saltare in aria prima che i carri armati dell'esercito iracheno e delle milizie sciite lo attraversassero. «Dopo-diché mancavano 45 chilometri di autostrada per raggiungere Erbil», spiega il generale Kamal Karkuki.

CONTINUA A PAGINA 12

LE INTERVISTE

Chiamparino

"Federalismo non è randellare lo Stato"

Mondo A PAGINA 7

Emiliano

"Sto con il Nord il futuro appartiene alle Regioni"

Carugati A PAGINA 7

IL RACCONTO

Se la capitale diventa un nemico

Ferdinando Camon

Il referendum lombardo-veneto non l'ha vinto la Lega, come dicono tutti i giornali. L'ha vinto la Liga, cioè la Lega originaria, che era nata nel Veneto e dal Veneto fu portata via da Umberto Bossi.

CONTINUA A PAGINA 33

Buongiorno

Mattia Feltri

Il referendum di Lombardia e Veneto certifica che esistono due Italie. Lo sappiamo da sempre, anche se facciamo finta di niente. Sappiamo da sempre che la Lombardia ha un residuo fiscale folle, e cioè il saldo fra quanto versa e quanto riceve è negativo per 54 miliardi di euro l'anno (dati Eupolis). Il saldo negativo del Veneto è di 15 miliardi, e ci sono anche Emilia (18 miliardi) e Piemonte (8). Va avanti così da decenni. La Baviera, che è la Baviera, ha un saldo negativo di 5 miliardi. La Sicilia riceve 10 miliardi più di quanto versa. Sardegna, Campania e Calabria 5 abbondanti. Ogni lombardo devolve oltre cinquemila euro l'anno, ogni calabrese e ogni sardo ne riceve tremila. Tutto questo sarebbe logico e solidale se le regioni del Sud avessero risolto qualche problema,

Le due Italie

anziché aggravarli. Hanno una sanità migliore? No. Una scuola migliore? No. Strade migliori? No. Crescita economica? No. Se ne discute da almeno una trentina d'anni e il referendum certifica che qualche milione di italiani, al Nord, s'è rotto le scatole di vedere i soldi finire nell'assistenzialismo o nel tombino, e a tutto questo si dà un titolo: egoismo. Anzi, al plurale, egoismi, che sa più di sociologico, ma sfugge l'altruismo che si risolve in un implacabile scialo. Ci sarebbero due possibilità per evitare un lento sviluppo catalano: restituire più soldi al Nord oppure diventare impietosi con gli sprechi del Sud. O persino l'una e l'altra, insieme. È vero, viene fatica solo a pensarci. Toccherà aspettare lo sviluppo catalano.

© 2017 EDIZIONE L'ESPRESSO





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 130 - N° 269
ITALIA
Sped. in A.P. D.L. 351/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB RM



Martedì 24 Ottobre 2017 • S. Antonio M. Claret

IL GIORNALE DEL MATTINO

menta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Protesta la comunità ebraica

Anna Frank in giallorosso il razzismo degli ultrà Lazio

Fotomontaggio choc per insultare i romanisti. Lotito andrà alla Sinagoga
Marani a pag. 18



Il thriller
Scott Turow
«Quando l'indagine
è sui responsabili
di un genocidio»
De Palo a pag. 25

I protagonisti
Inzaghi può sognare
con Immobile
Kolarov, difesa
e gol per la Roma
Nello Sport



Casa
ilmessaggerocasa.it
Vai su ilmessaggerocasa.it
Il tuo nuovo indirizzo di casa.

Un salto nel buio

La deriva nordista in salsa catalana

Gianfranco Viesti

E ora? Che succede dopo i referendum in Lombardia e in Veneto? Sul piano giuridico, nulla. Le due Regioni avrebbero già potuto attivare il percorso per ottenere maggiori competenze con l'apertura di una trattativa con il governo centrale. Cosa che faranno nei prossimi giorni. Par di capire, con lo stesso taglio generico con cui è stato impostato il referendum: chiederanno cioè maggiore autonomia su tutte le materie su cui è possibile.

Una posizione senza senso, sul piano della buona amministrazione; ma che mira a rinforzare il più possibile il ruolo, di potere e di intermediazione di risorse pubbliche, delle classi dirigenti delle due regioni. Per i cittadini lombardi e veneti, infatti, non è assolutamente detto che per le "grandi reti di trasporto e di comunicazione" o per "produzione, trasporto e distribuzione dell'energia" o per la "protezione civile" sia meglio essere sottoposti a norme regionali piuttosto che a norme e a politiche nazionali.

In altri ambiti può avere più senso un maggiore decentramento: ma è consigliabile una notevole cautela, viste le performance non esaltanti delle amministrazioni regionali a tutte le latitudini; non serve richiamare episodi di cronaca ben noti. Il Governo, dal suo canto, non potrà limitarsi a discutere con le Regioni interessate.

Continua a pag. 24

Prove di secessione mascherata

► Referendum, Veneto e Lombardia alzano la posta. Zaia: «Subito statuto speciale e tributi» Scontro con il governo: «Provocazione». Ma Renzi: patto per ridurre le tasse. Voto elettronico, è flop

ROMA Dopo il referendum Veneto e Lombardia alzano la posta. In quelle che sembrano prove di secessione mascherata ecco la richiesta di gettiti statali per miliardi di euro. Il governatore veneto Luca Zaia chiede lo statuto speciale e promette di voler trattenerne in laguna il 90% delle tasse. E subito arriva lo stop del governo: «Una provocazione». Il segnale di Matteo Renzi: messaggio serio, adesso un patto per ridurre le imposte. Voto elettronico flop.

Conti, Guasco, Pirone e Pucci da pag. 2 a pag. 7

Le competenze richieste

Scuola, strade, accise e previdenza il costo miliardario dell'azzardo

Andrea Bassi

La partita tra governo, Veneto e Lombardia non sarà semplice. Anche perché il rischio non è solo che si giochi su campi diversi, ma che



tra Roma, Milano e Venezia ognuno giochi uno sport diverso. Per rendersene conto basta leggere il disegno di legge della Regione Veneto approvato ieri a tempo di record.

A pag. 3

I perché della scelta

Tra furbizie e futuro la fuga di Milano dalle urne lumbard

Mario Ajello

Milano ha bisogno di muoversi senza i vincoli del localismo o i riti padanisti del secolo scorso.

Continua a pag. 24

Bankitalia

Boschi sfida Di Maio «Bugie? Vieni in tv» Tensioni su Visco

Maria Elena Boschi sfida Di Maio dopo le accuse del grillino: «Parli di cose che non conosco, sono pronta a un confronto in tv». Bankitalia, tensioni su Visco. Gentili e Piras a pag. 9

Tragedia sfiorata nel centro di Roma, tassista ferito gravemente



Incuria Capitale, piovono alberi sulle auto

Il pino caduto su un taxi in piazza delle Cinque Giornate a Roma (foto CAPRIOLI/TOIA IT) De Cicco a pag. 15

Pensioni, da gennaio assegno più pesante Vecchiaia, oggi le stime

► Rivalutazioni fino all'1,2% legate all'inflazione L'Istat "decide" se nel 2019 si uscirà a 67 anni

Luca Cifoni

Da gennaio pensioni più alte, con incrementi fino all'1,2% legati all'inflazione. Per due anni, il numero è stato "zero" per tutti: nel 2016 e nel 2017 non è scattata nemmeno la parziale rivalutazione delle pensioni prevista dalla legge in vigore. Intanto l'Istat deve decidere se nel 2019 si uscirà a 67 anni.

A pag. 11

La manovra

Scuola, per i presidi oltre 400 euro in più

La legge di bilancio arriva in Parlamento e, per la scuola, porta con sé l'aumento degli stipendi di presidi e docenti. Ridotte le aspettative del personale amministrativo. Lofacono a pag. 19

Disumanità social

La morte in diretta scatena i "like" ma non i soccorsi

Maria Latella

Si chiama vetrinizzazione. È la vita tralata sui social media, la negazione di basici gesti di umanità perché cosa vuoi che conti il singolo individuo, quello che mi sta vicino, quando posso parlare a una platea di migliaia, di milioni? Vetrinizzazione. La vita in vetrina, la rintronata follia del collezionista di like, famoso per un attimo nel mondo virtuale dei clic.

Continua a pag. 24
Camilletti a pag. 15

HERNO

www.herno.it

IL GIORNO DI BRANCO

**CANCRO, SERENITÀ
COME OBIETTIVO**

Buongiorno, Cancro! Quale primo segno d'acqua, sarete anche voi gratificati dal Sole in Scorpione, quest'anno molto più incisivo perché congiunto a Giove. Il pianeta chiamato "astro della grande fortuna", transita per un anno proprio nel settore che meglio esprime le influenze celesti positive, oggi si associano anche Mercurio e Luna. Occasione da non perdere nel lavoro, in affari! Troverete modo anche per discutere in casa e in amore, ma sarebbe meglio sorvolare. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 35

GUTTERIDGE
DAL 1878SHOP ONLINE
GUTTERIDGE.COM

il Giornale

GUTTERIDGE
DAL 1878SHOP ONLINE
GUTTERIDGE.COM

MARTEDI 24 OTTOBRE 2017

Quotidiano di diritto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLIV - Numero 251 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
EDN 5324071 | Gendb (cc) notodivini

Domani in edicola il romanzo storico sull'eroe di Caporetto

STORDITI DAL VOTO

NEBBIA IN VAL PD

Il successo dei referendum al Nord spacca i dem. Il governo contro il Veneto
Berlusconi: il federalismo non è contro l'unità del Paese

di Alessandro Sallusti

Li giorno dopo il referendum sull'autonomia di Lombardia e Veneto, dalle parti del Pd cala una nebbia fitta, tanto per rimanere in Padania e Polesine. Non si aspettavano un risultato del genere e non sanno che pesci prendere. I colonnelli lombardi si scatenano sul quasi flop del voto elettronico, cosa vera ma del tutto marginale rispetto al problema. Il ministro Martina dice che di ridiscutere la spartizione del gettito fiscale non se ne parla neppure. Renzi - che ha taciuto per tutta la campagna referendaria - prova una generica e tardiva apertura alle istanze nordiste ma manda in tv il fidato Matteo Ricci, sindaco di Pesaro, a sostenere che voto o non voto nulla di importante potrà cambiare.

La realtà è che a sinistra sono letteralmente storditi dai cinque milioni e mezzo di cittadini che contro le loro aspettative sono corsi alle urne su una iniziativa targata centrodestra presa sottogamba un po' da tutto quel fronte.

Dopo quello sul referendum sulla riforma del Senato di un anno fa è una sberla che non ci voleva, non alla vigilia di una campagna elettorale che già appare tutta in salita e che lo sarà ancora di più tra quindici giorni dopo la probabile sconfitta - così dicono tutti i sondaggi - alle elezioni regionali siciliane. Da Nord a Sud per Renzi e compagni è tutta una Caporetto figlia di ordini e contordini, di guerre nello stato maggiore, di disabitudine a governare con il consenso invece che con gli intrighi di palazzo.

Adesso partirà la campagna sul rischio secessione e sulla mancanza di solidarietà, che è un po' come buttare la palla in tribuna per allentare l'assedio e guadagnare un po' di tempo. Ma di tempo la sinistra ne ha ben poco. Ancora qualche settimana e la legislatura di fatto finirà. Saranno, di fatto, il prossimo Parlamento e il prossimo governo a trattare con Zaia e Maroni. E allora, con un po' di fortuna nelle urne delle politiche, c'è la possibilità che sia il centrodestra la controparte di Lombardia e Veneto. Altra storia, altra musica e magari anche altre regioni sedute a un tavolo che può davvero cambiare l'organizzazione dello Stato e la vita pratica dei cittadini. Di tutti, non soltanto di quelli del Nord che hanno fatto da apripista.

servizi da pagina 2 a pagina 9

LONTANI DALLA GENTE

La sinistra snobba lo «ius autonomiae»

di Marco Zucchetti

Quando Carlo Cattaneo - padre nobile del federalismo - sosteneva che «ogni popolo deve sempre tenere le mani sulla propria libertà», non poteva presagire che lo avrebbe fatto con un dito sul tablet. Così come (...)

segue a pagina 7

PATRIA E VOGLIA DI SECESSIONE

Ma l'Italia è una anche se litigiosa

di Giordano Bruno Guerri

Un mio tweet di ieri ha suscitato un'attenzione sorprendente, come avessi voluto creare chi sa quale polemica. Diceva: «1866, plebiscito in Veneto per l'annessione all'Italia. 151 anni dopo inizia (...)

segue a pagina 8

DA VIVALDI A GOLDONI

La cultura veneta è già «autarchica»

di Alessandro Gnocchi

Letteratura e cinema, negli ultimi anni, ci hanno raccontato un Veneto chiuso nel suo egoismo, ignorante, addirittura primitivo. Culto del lavoro e spirito d'impresa sono regolarmente interpretati in chiave (...)

segue a pagina 6

all'interno

INGIUSTIZIA ALL'ITALIANA

Fine tortura mai solo per Dell'Utri

«Non va liberato»

di Annalisa Chirico

Un pedofilo che abusa di minori può ottenere sconti di pena. Un uomo responsabile di un omicidio volontario può legittimamente aspirare (...)

segue a pagina 12

FOLLIA A RICCIONE

La barbarie social della morte in diretta Facebook

di Barbara Benedettelli

Un ragazzo di 24 anni perde la vita schiantandosi da solo con il motorino. Un altro, di poco più grande, lo riprende (...)

segue a pagina 17
Paolucci a pagina 17

CONTROCORRENTE

IL CASO IN BASILICATA

Smog sì, oleodotto no
Parola di ecologisti

Angelo Allegri

alle pagine 23 e 24-25

INCHIESTA SULLE ONG

Scandalo sbarchi: perquisita la nave di Save the Children

Fausto Biloslavo

■ Si allarga l'inchiesta sulle Ong coinvolte negli sbarchi di immigrati dei mesi scorsi. La Procura di Trapani, che indaga sui rapporti tra le organizzazioni non governative e i mercanti di uomini, ieri ha fatto scattare una perquisizione a bordo della nave *Vos Hestia* di «Save the Children». Un'iniziativa che segue di qualche giorno le perquisizioni della Ong tedesca «Juventa». Gli attivisti si difendono: «Noi estranei».

a pagina 16

De minimis

Renzi non sta coi salotti della finanza. Preferisce i corridoi.

Ops

SU LA7 SPETTATORI AI MINIMI



MI ARRENDO
Il regista Nanni Moretti ha perso appeal

L'ultimo flop di Nanni Moretti: fa meno ascolti delle televendite

Paolo Giordano

a pagina 34

» Sgarbi quotidiani

De Magistris sindaco del Leoncavallo

di Vittorio Sgarbi



Difficile sentire qualcuno più privo di un pensiero originale di Luigi De Magistris. Gonfio di retorica, parla per luoghi comuni. È a Milano al Leoncavallo per parlare su «diritto agli spazi sociali autogestiti», tema che è nell'evidente interesse degli occupanti, preprofughi che rivendicano gli stessi diritti dei profughi. Il sindaco sta dalla loro parte, ma non ne ha lo status. Non è indigente e, come primo cittadino di una città metropolitana, probabilmente guadagna tra i nove e i

diecimila euro. Come è sua consuetudine, inventa un linguaggio promozionale e propagandistico per interpretare il sentimento dei suoi interlocutori: «Se ci sono comunità che occupano spazi abbandonati, io per prima cosa vado a stringere loro la mano». E fin qui va bene. Poi continua: «Il diritto da strumento oppressivo deve diventare strumento di trasformazione sociale». Ma quando mai! E non era un magistrato? Cosa significa: «Strumento sop-

pressivo»? Il delirio avanza quando afferma: «Chi l'ha detto che la proprietà privata si tutela sempre?». E infine conclude: «Perché la legalità formale va contrastata se va contro la Costituzione». Affermazione dura. Intanto la legalità è sempre formale, e poi che legalità sarebbe se fosse contro la Costituzione? La legalità è l'espressione della Costituzione, il suo modo di essere. Forse Giggino ha le idee confuse. Mandiamolo a recuperare in un centro sociale.

ORO
la migliore qualità garantita
femet
ASSOCIATI A NOI
348.3956434
Info@femetgroup.it
ACQUISTIAMO ORO
IN TUTTO IL NORD ITALIA

Anche il tuo
Sogno
saprà trasformare
in **Realtà**
parola di Roberto Carlini
Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it
immobildream
Non vende sogni ma vuole realtà



La politica romana non accetta il risultato del referendum E NUN CE VONNO STA'

Zaia e Maroni, forti dei milioni di Sì, chiedono di aprire subito la trattativa col governo per l'autonomia speciale. Il Pd mette subito i paletti: sulle tasse non si tratta. Desidera continuare a mungere il Nord e fregarsene dei cittadini

Un ministro stordito

**Martina non capisce
Torni sul trattore
e non rompa le scatole**

di VITTORIO FELTRI

Il ministro del Pd Maurizio Martina, responsabile delle politiche agricole, è di Bergamo, cioè la città (e la provincia) che in Lombardia ha ottenuto il record dei votanti per il referendum. Egli si è sempre dichiarato ostile all'autonomia, e ciò spiega perché i progressisti sono dati perdenti alle prossime elezioni finalizzate al rinnovo del Parlamento. Chi va contro le aspettative della gente non può pretendere di strappare molti consensi popolari.

La crisi dei partiti tradizionali è provocata da questo: ignorare gli orientamenti degli elettori porta a un distacco enorme tra i cittadini e coloro che vorrebbero rappresentarli. Martina si è impegnato al massimo per contrastare il plebiscito e ha perso. Ora insiste nel suo errore affermando: «Sì, discuteremo ma i soldi delle tasse



Maurizio Martina

non sono trattabili». Una sciocchezza tipica di chi, dovendo occuparsi (male) di trattori, non sa nulla in materia fiscale. Infatti i lombardi e i veneti non si sono mai sognati di non pagare le imposte, tant'è che sono i primi contribuenti italiani. La massa degli evasori sistematici è nel Mezzogiorno. Basta dare un'occhiata alle tabelle ufficiali per rendersene conto. I calabresi, ad esempio, spendono in media il doppio di quanto denunciano. Come fanno? Hanno la bacchetta magica? Ipnotizzano gli esattori? Nossignori, evadono alla grande e nessuno osa bussare alla loro porta allo scopo di riscuotere. (...)

segue a pagina 3

**Cassazione gli nega la libertà
Dell'Utri deve morire
dentro una prigione**

di FILIPPO FACCI

Marcello Dell'Utri rimarrà in carcere. E premettiamo, subito, che è un sistema malato quello che potrebbe condurre Dell'Utri a morire in carcere: un sistema che riguarda molti altri detenuti, senz'altro, ma che ora spinge a occuparsi soltanto di lui per la banale ragione che è più noto di altri.

In questo sistema malato (...)

segue a pagina 10

Adesso tutti quelli che sostenevano che i referendum di Lombardia e Veneto erano inutili perché l'autonomia la si può chiedere anche per via istituzionale, come prova a fare il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini,

di PIETRO SENALDI

sono serviti. A 48 ore dal plebiscito, è evidente che un conto è presentare una richiesta con lo 0% dei voti, altro è farlo con un mandato popolare del 60%. Come ha detto Luca Zaia, chi ignora Bonac-

cini snobba un politico, ma chi ignora il governatore veneto tradisce un popolo e la democrazia. Non cambierà nulla, sostenevano a sinistra. Invece no. Già ieri Salvini ha esteso (...)

segue a pagina 2

Patriottismo e schei

**La mia vita
è il Veneto
Vi spiego perché**

di GIULIANO ZULIN

Mi scuso se scrivo in prima persona. Però stavolta mi tocca. Ho scritto due libri, con l'amico Matteo Mion, sul veltismo: *Indipendenza*, tre anni fa, e il recente *Venexiti*, entrambi contenenti gli interventi preziosi di Vittorio Feltri e di Luca Zaia. A casa ho bandiere della Serenissima, indosso un braccialetto con la scritta «Par tera, par mar, San Marco», pure il mio telo mare è un immenso (...)

segue a pagina 7



di MATTEO PANDINI a pag. 4

Gli effetti del voto

**Che si può fare ora
nelle nostre Regioni**

di RENATO FARINA a pagina 6

Sono andati in pochi al seggio

**Gli elettori di Forza Italia
hanno fatto i furbetti**

di FAUSTO CARIOTI a pagina 5

Caffeina

In Italia domenica prossima finirà l'ora legale. Strano: pensavamo che fosse finita da un pezzo.

Emme



DA OGGI IN EDICOLA!

A SOLI € 6,50
più il prezzo del quotidiano

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carino

Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carino
Presidente Scandolotto

Sede Legale: Roma Via Diaz 2

Ragazzo mette su Facebook il video di una persona in fin di vita, senza aiutarla
L'agonia di Simone seguita da 11 mila sconosciuti

di MELANIA RIZZOLI

Simone, 24 anni, era agonizzante sull'asfalto, dove era stato sbalzato dopo uno schianto in motorino contro un albero, nella notte tra sabato e domenica, e Andrea, 29 anni, scendendo dalla sua auto, si è fermato accanto a lui, non per aiutarlo, (...)

segue a pagina 17

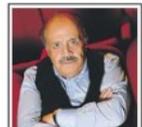
Buona Tv a tutti

La Littizzetto si fa il toy-boy in tv

di MAURIZIO COSTANZO

Segnalo due trasmissioni che sono in onda su Raiuno la mattina: alle 10 c'è *Storie Italiane*, condotto da Eleonora Daniele e alle 11 *Buono a sapersi*, (...)

segue a pagina 29





Mdp chiede che Boschi non sia al Cdm che deciderà su Bankitalia. Lei però tace e invece sfida Di Maio a un confronto tv sulle banche. La passione di famiglia



Martedì 24 ottobre 2017 - Anno 9 - n° 293
 Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Il disordine" di
 Spedizioni abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

SENATO Manifestazione contro l'ennesimo strappo

Fascistellum, altra fiducia. M5S e Mdp insieme in piazza

Il sottosegretario Pizzetti annuncia: "Decine di voti segreti, impensabile che affrontiamo l'aula senza ricorrere alla fiducia". Alle 16 chi protesta si ritrova davanti a Palazzo Madama

RODANO A PAG. 4 - 5

NUOVO SFREGIO DEL GOVERNO ALLA CARTA: ECCO PERCHÉ

MARCO PODETTA A PAG. 4 - 5

La catticeria
 E proviamolo, questo voto elettronico. Magari aiuta davvero a smettere

WWW.SPINOZA.IT

REFERENDUM Il governatore all'incasso

Zaia fuori dal vaso: "Ora statuto speciale" Gentiloni dice no



BARBACETTO, DE CAROLIS, PALOMBI E SANSA A PAG. 2 - 3

Partito Dementi

MARCO TRAVAGLIO

Quando tre cittadini veneti e due lombardi su cinque vanno a votare in un referendum consultivo non si può far finta di niente. E serve a poco discutere sull'inutilità pratica di una consultazione che poteva essere sostituita, a costo zero, da un voto del Consiglio regionale per chiamare - come fa l'Emilia Romagna - il governo a trattare sul "regionalismo differenziato" previsto dagli articoli 116 e 117 della Costituzione. Anche le polemiche sui 70 milioni buttati (soprattutto per acquistare i famosi 24 mila tablet, che Maroni chiama comicamente "voting machine" e han creato casi inenarrabili) o sulle false promesse di una rivoluzione fiscale che non era né poteva essere oggetto del referendum, andavano bene fino a domenica mattina. Ora c'è un grosso fatto politico da interpretare. Non solo nella Lega, con la campagna elettorale dei tre galli del suo pollaio (Zaia, Maroni e Salvini). Ma anche negli altri partiti: i 5 milioni di votanti non sono solo della Lega e del centrodestra, ma trasversali. Anche i 5Stelle erano favorevoli (in Lombardia i loro consiglieri hanno persino redatto il quesito smussando le asprezze secessioniste di quello leghista), così come un bel numero di amministratori del Pd, che invece da Roma invitava all'astensione. Ma non, come le sinistre, per contestare il referendum; bensì per non prendere posizione, avendone come al solito una mezza dozzina.

Così ora il centrodestra può andare all'incasso e spacciarsi per un monolite compatto (e non lo è). È saltato sul Carroccio del vincitore solo alla vigilia delle urne, la Meloni era contraria e i confratelli d'Italia nordisti La Russa e Beccalossi favorevoli. I 5Stelle, più al Nord che sotto il Rubicone, possono dire di aver intercettato il malcontento che si è sfogato in quel quesito, anche oltre il suo significato letterale. E chi resta col cerino in mano e il marchio della sconfitta? Il solito Pd, sempre più incapace di interpretare e intercettare i movimenti del Paese e specializzato nel trovarsi sempre dalla parte opposta al popolo. Che ormai coglie ogni occasione per partecipare e manifestare la sua - magari confusa - voglia di cambiare. Intendiamoci: non basta vincere un referendum per avere ragione. È perfettamente legittimo sostenere che il regionalismo differenziato chiesto dalle due maggiori realtà del Nord (fra l'altro approfittando di un'opportunità concessa proprio dal centro-sinistra con la riforma del Titolo V della Costituzione datata 2001) sia un errore. Noi, per esempio, ripetiamo da tempo che le autonomie regionali sono miseramente fallite.

SEGLUE A PAGINA 20

ADESIVI Ultrà Lazio vs. Roma

Anna Frank diventa testimonial razzista



Ultimo stadio La Frank con maglia della Roma

BISBIGLIA A PAG. 19

DESOLATE MINORANZE IN CERCA DI VISIBILITÀ

STEFANO DISEGNI A PAG. 19

Trevi: "Così scambiano l'orrore per uno sfottò"

GIARELLI A PAG. 19

SAVE THE CHILDREN Contestazioni della Procura di Trapani, perquisita la nave

"Ong e scafisti in contatto fin dalle partenze in Libia"

Il sospetto dei pubblici ministeri di Trapani è che i membri dell'organizzazione fossero in rapporti con i trafficanti libici sin dal momento in cui i barconi dei disperati lasciavano le coste del Nord Africa. Devono rispondere di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sotto la lente l'imbarcazione adoperata per i salvataggi nel Mediterraneo

MASSARI A PAG. 6



Recuperati in mare Reuters



SILENZIARE LA MOVIDA PUÒ GENERARE MOSTRI

MASSIMO FINI A PAG. 11

CASSAZIONE Ribalta la Cedu

Dell'Utri resta in carcere: "Il concorso esterno è un reato grave (e vero)"

LO BIANCO A PAG. 6



SMENTITE LE BUGIE SU CONTRADA & C.

ANTONIO INGROIA A PAG. 11

GLI INEDITI Due racconti di un mostro sacro dell'umorismo

Gigi Esposito, Pari d'Inghilterra

ACHILLE CAMPANILE

Gigi Esposito fu nominato Pari d'Inghilterra per una curiosa ragione. Direi quasi per un equivoco, se non temessi di dir cosa purtroppo esatta. Dunque, Gigi Esposito, come tutti sanno, era francese. Ma aveva il tipo spiccatamente inglese. Per di più, egli era in certa dimestichezza col Premier



inglese, il quale - detto *inter nos* - lo trattava con grande familiarità. In poche parole: gli dava del tu. Ma da questo a nominarlo Pari d'Inghilterra ci corre! Tanto più che il tu di cui l'onorava il Premier inglese non era tanto di affettuosa intimità, quanto di sprezzo. Insomma, il detto Premier lo trattava poco più che come un servo.

A PAGINA 16 - 17

PLACIDO ALLA GOGNA Le Iene e l'accusa "anonima" di Asia

Ma l'Oreo non lo decide il Web

SELVAGGIA LUCARELLI

Le Iene sono ormai da qualche tempo come quei fidanzati che fanno una scemenza, poi fingono d'aver capito, rigano dritti per un po' e, dopo un paio di settimane, ne fanno un'altra. È davvero un peccato che lo stesso programma che realizza servizi splendidi, come quello sull'improbabile suicidio di

David Rossi o sul piccolo bambino siriano Mamùd, sia anche quello che tende imboscate come quella di domenica sera a Michele Placido. Lo stesso programma che sull'onda del giochino del momento, il "Cluedo dello stupro", confeziona una notizia che notizia non è sulla pelle di un presunto, presuntissimo colpevole.

SEGLUE A PAGINA 12



L'inserto rivoluzionario

1917-2017 In Russia non c'è più posto per chi resta nel mezzo. Il popolo è pronto, vuole i soviet. E Lenin decide l'insurrezione



Argentina

URNE AMARE Il caso Maldonado non sposta consensi. Le elezioni di medio termine le vince Macri
Claudio Tognonato pagina 9



Manovra

CONTRATTO Per statali e insegnanti a rischio gli 80 euro. E la Fiom chiede lo sciopero generale
Antonio Sciotto pagina 4

quotidiano comunista
il manifesto

CON "IN MOVIMENTO"
• EURO 1,00
CON "LE BRONDE DIPLOMATIQUE"
• EURO 2,00

MARTEDÌ 24 OTTOBRE 2017 - ANNO XLVII - N° 251

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

LA DESTRA ALZA LA POSTA, LA SINISTRA SBANDA
NORMA RANGERI

Il centrodestra sente il vento nelle vele e ora, dopo i referendum di Lombardia e Veneto, aspetta di prendere il largo con il voto regionale siciliano, antipasto dell'agognato approdo al governo con le elezioni politiche nazionali. Inutile dal punto di vista tecnico-amministrativo (l'Emilia Romagna è già in trattativa con il governo, senza aver avuto bisogno di spendere decine di milioni per consultare i suoi concittadini), il rito referendario di domenica è stato invece utilissimo nella costruzione della futura leadership del centrodestra e nell'evidenziare gli sbandamenti a sinistra. Certo Maroni, Zaia e Salvini devono ringraziare gli entusiasti del Pd che hanno fatto campagna elettorale per loro, sindaci come quello di Bergamo, o come certi parlamentari contenti perché finalmente «è arrivata la spallata e Zaia ora ha un ampio mandato», secondo l'opinione di una piddina trevigiana. Questi strategie forgiati alla scuola del renzismo, in profonda sintonia con i loro colleghi leghisti, hanno portato acqua al mulino di Salvini. Nonostante il coro berlusconiano dica che a uscire vincente è il trio Maroni-Berlusconi-Zaia, come se Salvini non fosse l'azionista di maggioranza dello schieramento, quasi un leghista modificato dal nazionalismo antieuropeo, è vero invece che il partito salviniiano ha segnato un punto pur giocando la partita in casa.
— segue a pagina 2 —



Con l'aiutino dei sindaci del Pd, la Lega vince i referendum del Lombardo-Veneto. Renzi prova a salire sul carro dei vincitori promettendo, lui al governo, tagli draconiani alle tasse. La sinistra sbanda suonando alla porta del Nazareno per l'impossibile alleanza
Luca Zaia, Matteo Salvini e Roberto Maroni foto Lapresse
pagine 2, 3

PROFUGHI-CATANIA

La polizia perquisisce la nave di Save the Children, che annuncia: «Stop alle operazioni di soccorso in mare»

■ Gli agenti hanno aspettato che entrasse in porto a Catania, poi sono saliti a bordo e l'hanno perquisita su ordine della procura di Trapani che da mesi conduce un'inchiesta in cui si ipotizza il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Nel mirino questa volta è finita la nave Vos He-

stia della Ong Save the Children, una delle più attive in passato nella ricerca e salvataggio dei migranti nel Mediterraneo centrale. Secondo i pm trapanesi Andrea Tarondo e Antonio Sgarrella ci sarebbero stati dei contatti tra alcuni membri del personale che si trovava a bordo e i trafficanti di esseri

umani in Libia. Save the Children si è detta completamente estranea ai fatti che hanno portato i militari a bordo della sua nave. La documentazione oggetto della ricerca - è spiegato in una nota - è relativa a presunte condotte illecite commesse da terze persone. **A PAGINA 6**

È SEMPRE GIUNGLA

A un anno dallo sgombero, i migranti di Calais sognano ancora l'Inghilterra

STEFANO LORUSSO
Calais
■ All'alba del 24 ottobre di un anno fa centinaia di poliziotti entrarono nella giungla di Calais per sgomberarla. Era la più grande bidonville d'Europa. Più di 7.400 migranti, di cui circa 2.000 minorenni, fu-

rono mandati via. Secondo l'Ofii, l'agenzia governativa che gestisce le domande d'asilo, il 46% di migranti aspetta ancora una risposta definitiva, il 42% ha ottenuto l'asilo, il 7% è stato rifiutato. Ma i tentativi di entrare in Gran Bretagna dalla città francese non si sono fermati. **A PAGINA 6**

LEGGE ELETTORALE
Una fiducia tira l'altra
Rosatellum ultimo atto



■ La commissione ha concluso senza le opposizioni (M5s, Sinistra italiana, Mdp) l'esame della nuova legge elettorale. Che arriva oggi in aula al senato, dove sulle pregiudiziali è possibile il voto segreto, proprio contro i voti segreti il governo ha annunciato la fiducia, potrebbero essere cinque. Atteso Napolitano. **FABOZZI A PAGINA 5**

Rosatellum
La legge elettorale e la legge della stupidità

ANTONIO FLORIDA
Tentiamo un estremo appello alla ragionevolezza politica, alla vigilia dell'approvazione della legge elettorale Rosato. D'accordo, sappiamo bene che invocare una riforma neutrale è irrealistico: ma allora, assumiamo fino in fondo un atteggiamento cinico.
— segue a pagina 15 —

CATALOGNA
La Dichiarazione plana sul voto al senato



■ Giovedì o venerdì la Dichiarazione unilaterale di indipendenza, in contemporanea al voto del senato sull'articolo 155. Il governo Rajoy avrebbe fissato le elezioni il 28 gennaio, Puigdemont potrebbe convocare entro la fine dell'anno, prima di essere esautorato delle sue funzioni.
LUCA TANCREDI BARONE A PAGINA 7

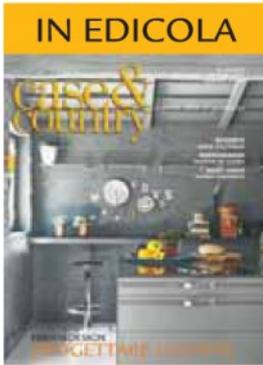
biani



Contro il razzismo
La piazza di sabato è stata solo l'inizio

FILIPPO MIRAGLIA
L'estate del Codice per le Ong, dell'entrata in vigore della legge discriminatoria e anticonstituzionale Orlando-Minniti, degli accordi con la Libia e della campagna di criminalizzazione della solidarietà meritava una risposta pubblica.
— segue a pagina 14 —

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Giust. Min. 2/21/03
 71024
 9 776025 213903



Luxottica vede in chiaroscuro
 Nove mesi con ricavi in crescita dell'1,7% ma in calo nel trimestre
Bottoni in MFF



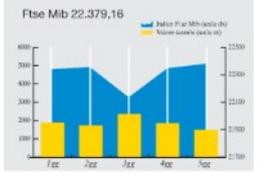
Unicredit vola ad Abu Dhabi
 Inaugurata una filiale di corporate e investment banking negli Emirati
Corvi a pag. 15

Anno XXXIX n. 208
 Martedì 24 Ottobre 2017
 Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4804, DCB Milano
€2,00* *Classedificati*
 Uk £ 1,40 - Ch.fr. 4,00
 Francia € 3,00



Con MFF Magazine for Fashion n. 84 a € 5,00 (€ 2,30 + € 3,00) - Con MFL Magazine for Living n. 38 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00)

*Offerta indivisibile con MF Fashion n. 84 a € 1,50 + MF Fashion € 0,50



BORSA +0,14% **1€ = \$1,1740**

BORSE ESTERE	Euro-Yen	133,59
Dow Jones	Euro-Ftse	1.1561
Nasdaq	T. Stato T. Fisso	2,08
Tokyo	T. Stato Indic.	1,10
Frankfurt		
Stoccolma		
Londra		
Parigi		
VALUTE-TASSI	US T-Bond	152,31
Euro-Dollaro	Ftse Mib	22.340
Euro-Sterlina	S&P500 Cinq.	2.870,5
	Nasdaq100 Min.	6.100

RITORNI IN BORSA LA POLEMICA POLITICA SU BANKITALIA TRA LE RAGIONI DEL RALLENTAMENTO DELL'ITER

Il caso Visco paralizza Mps

Consob sceglie la linea della cautela e chiede informazioni aggiuntive sullo swap tra azioni e bond senior. Forse oggi la svolta ma resta il nodo decreto. Intanto sul Governatore si deciderà venerdì
 (De Mattia, Gualtieri e Satta alle pagine 2 e 3)

LA PROROGA DELLA CONCESSIONE PER LA LOTTERIA A LOTTOMATICA CONTESTATA DAGLI ALTRI CONCESSIONARI

Scoppia la bagarre sul Gratta e Vinci

Il governo valuta correttivi nel dl fiscale. Possibile gara per affiancare un secondo player a quello attuale
 (Leone a pagina 6)

FOCUS OGGI

Abertis si fa ricca grazie alla Serenissima
 Il gruppo spagnolo, oggetto del desiderio di Atlantia, ha migliorato ricavi e utili con traffico in aumento e soprattutto con le performance del business italiano
 Follis a pagina 8

Axa più snella in Italia
 L'ad Cohen incorpora nella capogruppo due compagnie del Vita e del Danni
 Messia a pagina 13

Malvestio, consigliere di Zaia Ora regionalizziamo il Tfr
 Dopo il successo del referendum in Lombardia e Veneto: basterebbe abbassare di poco le tasse e l'esodo delle aziende si arresterebbe
 Bussi a pagina 7

AUTO NEL MIRINO
Parigi accusa Fca: ha ostacolato l'inchiesta sul Dieselgate
 (Mondellini a pagina 17)

TORO A TOKYO
La vittoria scontata di Abe non ferma il Nikkei, che centra il 15esimo rialzo consecutivo
 (Boeris a pagina 4)

I tecnici parlamentari più solerti della Vestager Aiuti di Stato per Alitalia
 (Zoppo a pagina 9)

GARA A DUE
Su Arexpo LandLease è in netto vantaggio
 (Follis a pagina 19)

AEDES IL MIGLIORE (+4,5%)
Gran balzo a Piazza Affari dei titoli del mattone Saranno inseriti nei Pir?
 (Campo a pagina 10)

IL ROMPIESPREAD
 Ma dopo il referendum di domenica la gita scolastica dello studente romano a Venezia vale come Erasmus?

COIMA REAL ESTATE FORUM 2017, VI Edizione
SCENARIO DEL MERCATO IMMOBILIARE ITALIANO
 Milano, Fondazione Riccardo Catella - 26 Ottobre 2017

Benvenuto

- PIERFRANCESCO MARAN
Assessore all'Urbanistica, Agricoltura e Verde, Città di Milano

Introduzione

- MANFREDI CATELLA
Founder & CEO, COIMA

Scenario

Scenario economico globale

- KOMAL SRI-KUMAR
Presidente, Sri-Kumar Global Strategies, Inc.

Mercati immobiliari internazionali

- PETER PAPADAKOS
Managing Director, Green Street Advisor

Mercato immobiliare italiano

- GABRIELE BONFIGLIOLI
Managing Director, Investment Management, COIMA

Italia: definizione di uno scenario competitivo per le città italiane

- FABRIZIO PAGANI
Ministero dell'Economia e Finanza

La prospettiva degli investitori

Modera: RACHEL SANDERSON
Financial Times, Corrispondente

- STEPHANE JALBERT
Managing Director, Real Estate Investments, PSP Investments
- ARNAUD MALBOS
Senior Vice President, Ivanhoé Cambridge Inc.
- MARCO PLAZZOTTA
Managing Director, Poste Vita S.p.A.
- ROGIER QUIRIJNS
Senior Vice President, Cohen & Steers Capital Management Inc.
- FABIO SCACCIAVILLANI
Chief Strategy Officer, Oman Investment Fund (OIF)

Conclusioni

- DOMINIQUE MOERENHOUT
CEO, European Public Real Estate Association

Info: +39 02 65 50 66 01 - forum@coima.com

www.coima.com

LaVerità



STABILIMENTO
HUMAN
CORSICO

VIGEVANESE - VIA GIUSEPPE DI VITTORIO, 8 - Tel 02 451 094 31

Anno II - Numero 252

Quid est veritas?

www.laverita.info - Euro 1

QUOTIDIANO INDIPENDENTE ■ FONDATA E DIRETTO DA MAURIZIO BELPIETRO

Martedì 24 ottobre 2017

LA SBERLA DA LOMBARDIA E VENETO

SIGNORI DI ROMA, SÌ CAMBIA

Dopo il successo del referendum, l'autonomia è un diritto. Non solo per quanto riguarda sanità, istruzione, giustizia e burocrazia. Ma anche per un sistema fiscale che non ammazzi le aziende

■ Il successo del referendum per l'autonomia che si è tenuto in Lombardia e Veneto domenica scorsa mette il governo con le spalle al muro. Sarà difficile rispondere picche alle richieste di cedere potere su istruzione, sanità, giustizia. Ma anche il fisco sarà fatalmente oggetto di trattativa.

ALESSANDRO DA ROLD, FABIO DRAGONI, CARLO PIANO e ALESSIA PEDRIELLI alle pagine 2, 3 e 4

POLITICA E TASSE

È UN ULTIMO TENTATIVO DI SVEGLIARE IL PAESE

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Alla grande stampa importa poco sapere del risultato del referendum di domenica, ma se i tablet per votare abbiano funzionato. Così ieri abbiamo letto lunghi articoli sui ritardi dello spoglio in Lombardia e poco o nulla su che cosa accadrà adesso.

Il plebiscito pro autonomia, da molti è stato liquidato come se fosse una specie di kermesse leghista, a uso e consumo di Luca Zaia o Roberto Maroni, con annessi problemi di chiavette usb. In realtà non si è trattato di una consultazione padana e men che meno di una dimostrazione di voto online, ma di un referendum che alla politica nazionale dovrebbe insegnare qualche cosa. Se quasi il 60 per cento dei veneti che ne hanno diritto si è recato alle urne, e 98 su cento hanno votato a favore della richiesta di una maggiore autonomia da Roma, significa che la questione dell'efficienza dello Stato è matura al punto da dover essere affrontata con urgenza. E lo stesso dicasi (...)

segue a pagina 3

CUORE E STORIA

PIÙ CHE L'AUTONOMIA HA VINTO SAN MARCO

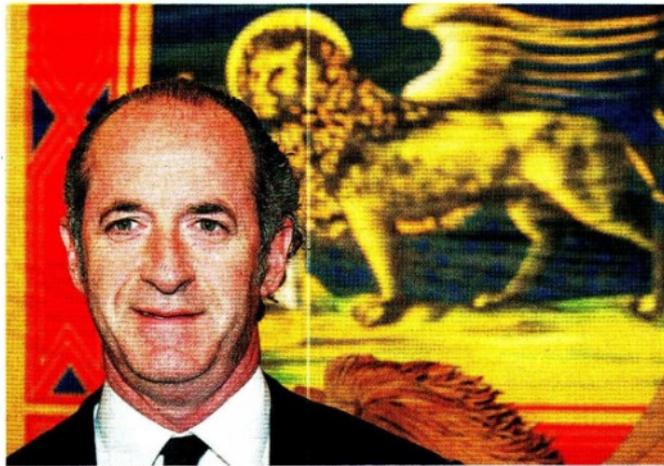
di STEFANO LORENZETTO



■ Non ha vinto l'autonomia. Ha vinto la Serenissima. È un'altra cosa. Mai il referendum avrebbe potuto assumere in Lombardia lo spessore plebiscitario registrato in Veneto. Che cos'è che vede le valli orobiche e camune con Milano? Niente. E infatti le percentuali dei votanti lombardi differiscono nettamente da quelle, ridotte a valori omeopatici, degli elettori ambrosiani. I quali sono rappresentati da un sindaco, Giuseppe Sala, che ha preferito snobbare la consultazione e svegliarsi sotto il cielo di Parigi, al contrario del governatore Luca Zaia, che alle 7 meno un quarto, mentre faceva ancora buio, si è presentato al seggio del suo paesello per dare il buon esempio.

Il Veneto intero ha invece tutto a che vedere con Venezia. La città di San Marco è sua madre. Lo stesso dicasi di Bergamo e Brescia, i cui centri storici ancora traboccano di leoni marziani scolpiti nella pietra. Fino al 1797, fino all'Adda, era Repubblica veneta. La più longeva che sia mai esistita. (...)

segue a pagina 5



IN HOC SIGNO VINCES Luca Zaia, governatore del Veneto, con il gonfalone di San Marco della Serenissima

«Scriva: maschio, femmina o altro» La Rai ha sdoganato il terzo sesso

Sorpresa, anche il sito ufficiale della tv di Stato si è adeguato alla dittatura gender



Il rilancio della Gabanelli
Chiede al dg Orfeo
la striscia che fu di Biagi

MAURIZIO CAVERZAN a pagina 13



Le mani della 'ndrangheta
sui centri di accoglienza
e sulle Ong: occhio, Minniti

FABIO AMENDOLARA a pagina 15

VIZIO DI SINISTRA

Quelli che hanno schifo del voto e della gente

di MARIO GIORDANO



■ Il voto? E che cos'è? Si mangia? Si abbina al consommé? Alle tartine di foie gras? No? E allora a che serve questo voto? A nulla, è chiaro. E così anche il giorno dopo la valanga di sì, gira per la strada del Paese (...)

segue a pagina 6

di FRANCESCO BORGONOVO

■ Per rivedere i programmi della tv di Stato basta accedere al sito ufficiale Rai Play e registrarsi. Nella casella relativa al sesso, oltre a «maschio» e «femmina», è presente l'opzione «altro». Così l'emittente pubblica si adegua alla nuova tendenza gender. Intanto, continuano le polemiche su Rai 3: raccoglie centinaia di adesioni la petizione rivolta ai vertici di Viale Mazzini per dire basta alle trasmissioni spot a favore dell'utero in affitto.

alle pagine 12 e 13

ONCOLOGI E CHEF ALLEATI IN NOME DELLA SALUTE

I buoni cibi che aiutano a combattere i tumori

I RITRATTI DI PERNA

Ignazio Visco
il travet irrilevante
al servizio
di Mario Draghi
e della Merkel

GIANCARLO PERNA
a pagina 9



di MADDALENA GUIOTTO

■ La lotta al tumore inizia a tavola. Anzi, nelle corsie del supermercato. È questo il messaggio che l'oncologa Maria Rosa Di Fazio e lo chef Guido Mattioni lanciano al grande pubblico con i loro libri di ricette che vanno a ruba in libreria. Un caso editoriale di successo che riesce a far convivere il gusto per la buona cucina con la prevenzione. E che viene premiato per la semplicità dei suoi consigli.

a pagina 17

ENRICO VANZINA

«Finiamola
con le suburre
e le ipocrisie
sul sesso
e sul potere»

ANTONELLO PIROSO
a pagina 21

Andrea Montelpare

calzature per bambini

SHOWROOM MILANO
SAN BABILA - VIA MASCAGNI 15